



“CHI SEMINA VENTO...

RACCOGLIE ZIZZANIA”



Il comunicato apparso nel sito internet dell'A.S.C.N. evidentemente è stato scritto da persona diversa dal suo Presidente. Diversamente umanamente mi preoccuperei !

L'estensore ricorda l'incontro del 15/10 presso l'Assessorato Agricoltura e Foreste, e il successivo comunicato dove la Federazione Siciliana della Caccia parlava di tutte le Associazioni Venatorie nessuna esclusa.

Il giorno 16 c.m. la Federazione Siciliana della Caccia veniva invitata dall'On. Federico per un incontro con l'Assessore; in quella sede, ribadiva quanto concordato con gli altri il 15/10 c.m.

Il giorno 16 la Federazione Siciliana della Caccia metteva nel suo sito un comunicato stampa dell'avvenuto incontro.

L'estensore del comunicato ASCN dimentica di citare la convocazione fatta dal sottoscritto il 22/10 per avvertire che in Assessorato qualcosa non convinceva.

E Lei Sig. Lo Cascio si dichiarava in totale accordo con il sottoscritto e con l'Avv. Evola.

Il 23/10 Prot.124/10/LF a sua firma, Lei inviava al Capo di Gabinetto dell'On. Cimino una lettera con oggetto : “Osservazioni sulle bozze di modifica al Calendario venatorio”.

Il 23/10 sera il Presidente dell'ASCN convocava per il lunedì 26/10 alle ore 9 in Assessorato il sig. Pizzuto, il Prof. D'Elia, l'Avv. Evola dicendo che aveva un proposta da fare al Capo di Gabinetto dell'Assessore On. Cimino.

Il presidente Lo Cascio evidentemente riteneva di non invitare la Federazione Siciliana della Caccia per motivi suoi a meno che qualcuno abbia messo qualche veto. (Nulla da eccepire) evidentemente tutto faceva parte di un suo progetto che si ricollega ad alcuni comportamenti appena percepiti nella riunione del 15/10 congiuntamente al comportamento di altri.

Il 26/10 mattina verso le ore 11,30 il sottoscritto, (ignaro di quanto architettato), chiamava al telefono il sig. Lo Cascio per comunicargli di aver letto il comunicato dell'A.S.C.N. (stiamo calmi) sul sito internet da dove si evinceva che bisognava “coagularsi” (come da noi indicato in precedente comunicato) attorno a un'iniziativa che risolvesse i problemi di oggi dei

cacciatori siciliani, e che questa comunione d'intenti era di buon auspicio per il mondo venatorio.

La risposta del Sig. Lo Cascio è stata che stava uscendo dall'Assessorato insieme a D'Elia e Pizzuto e che avevano presentato di comune accordo anche con Enalcaccia, una proposta di modifica diversa da quella che si era prevista e doveva essere elaborata dalla D.ssa Zora e dal Prof. Lo Valvo, STOP (Alla faccia del COAGULARSI).

Il sottoscritto chiedeva se questa soluzione fosse stata valutata e analizzata al fine di non avere sorprese, la risposta è stata: "Intanto risolviamo la caccia oggi, poi si vedrà" Stop.

Mi viene riferito nella riunione con il Capo di Gabinetto, a specifica richiesta di cosa ne pensasse la Federazione Siciliana della Caccia, che era assente, uno dei quattro rappresentanti delle Associazioni Venatorie abbia dichiarato che in linea di massima eravamo d'accordo. Falso in quanto non conoscevamo la sua proposta.

Egregio Sig. Lo Cascio noi non abbiamo mai dichiarato di essere contrari a una soluzione da qualunque parte venga, ma vogliamo, per rispetto delle persone che rappresentiamo, sapere cosa approviamo.

A lei, forse per distrazione, non è venuto in mente di sottoporci la soluzione elaborata dai suoi tecnici che, guarda caso, corrisponde nella quasi totalità con la nostra messa a punto dai nostri tecnici, salvo alcuni distinguo e precisazioni. Se la proposta dell'Assessorato contenesse alcune certezze, noi saremmo ben felici di dichiararci favorevoli e sottoscrivere un documento.

I contenuti li possiamo così indicare:

- 1) Ottemperare ordinanza TAR combinato disposto art.1 c.5 e art.21 c.2 L.157/92 (500 metri lungo le coste (siciliane) interessate dalle rotte di migrazione escluse le Isole Minori non contemplate negli artt. sopracitati e nelle quali si può esercitare l'attività venatoria nelle aree non costituite in riserve o oasi; nelle ZPS delle isole minori devono osservate solo i criteri minimi di conservazione);
- 2) Certezza di poter cacciare nelle ZPS non comprese all'interno di aree protette;
- 3) La certezza che vengano elencate le zone ZPS dove si può esercitare la caccia, oltre al relativo elenco delle ZPS dalle cui schede di rete natura 2000 si evince che non risultano interessate dalla migrazione;
- 4) Che nei Pantani di Pachino si possa esercitare la caccia così come previsto nel calendario venatorio del 15/4/09;
- 5) La certezza che la ZPS denominata ITA 050012 Torre Manfredonia, Biviere e Piana di Gela venga preclusa la caccia solo nella parte compresa come confine nord la linea ferrata Gela - Vittoria e come confine sud la costa marina. I confini est ed ovest sono liberi in quanto non interessati dalle zone ZPS. A tal fine sarà allegata la cartina di perimetrazione dell'area.
- 6) Che vengano indicato che in Sicilia il flusso migratorio con il progredire della stagione autunnale diviene via via meno consistente fino a scomparire quasi del tutto nel mese di novembre (Iapichino e Massa; Lo Valvo et al. 1993),
- 7) Venga indicato che il pollo sultano è difficilmente confondibile con altre specie di interesse venatorio;
- 8) Lago Trinità rimane in vigore quanto stabilito dall'art.1 comma e D.A. n.634 del 15/04/09;
- 9) Indicare che le ordinanze 730/09, 731/09, 732/09 hanno finalità di tutela dei contingenti di avifauna in transito;
- 10) Indicare che nell'ordinamento Italiano e comunitario non è previsto alcun esplicito divieto di caccia nelle ZPS;
- 11) Di considerare che nei decreti di approvazione dei piani di gestione dei siti natura

2000 siciliani, emessi dall'Assessorato Reg. Territorio e Ambiente nel mese di Giugno c.a. viene citato quanto segue: si intendono recepite le pertinenti misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui al decreto del Ministero Ambiente e Tutela del Mare del 17 ottobre 2007 e ss. mm. ii. Pubblic.G.U.R.I. n.258 del 6/11/2007.

12) Che il decreto Assessoriale non lasci dubbi interpretativi o possa prestarsi alla "libera" interpretazione.

Egr. Sig. Lo Cascio, noi non abbiamo fatto nessuna predica e non intendiamo farne, forse a qualche Presidente piace fare prediche per apparire il più bravo della classe; a noi questo atteggiamento di persone al di fuori della nostra associazione piace, in special modo quando, pur di "apparire", qualcuno cerca di arrampicarsi sugli specchi travisando i fatti..

Prendo atto che lei il 24 c.m. mese aveva avvertito il sig. Trifirò del suo cambio di strategia, nulla lo assolve in quanto "cortesia" le imponeva di avvisare il sottoscritto, così come quando io mi sono permesso di chiamare lei per avvertirla e non un suo collaboratore.

Mi dispiace deluderla (forse ci resterà male, non potrà incavolarsi. Ci adopereremo in seguito per farla contenta), forse concentrato sulla azione di tenere lontana dalle sue strategie la Federazione Siciliana della Caccia e le Associazioni con essa confederate si è distratto, ma il comunicato stampa "assordante silenzio" non era rivolto a lei (noi non vogliamo sminuire il protagonismo che Lei Merita) o al sig. Pizzuto o all'avv. Evola ma a tutte quelle associazioni che operano nell'anonimato e parassitarie sul lavoro delle altre organizzazioni. Noi in questa vicenda che ci ricorda tanto quella del decreto fatto annullare al precedente Assessore (La Via), vogliamo garantire i cacciatori nei confronti di decisioni che potrebbero peggiorare le attuali precarie situazioni della caccia siciliana.

In ultimo mi permetta di rubarle un modo di chiudere i comunicati stampa:

"BOIA CHI MOLLA A DIFENDERE LA CACCIA.. ma lasci stare il "VENTO"

Federazione Siciliana della Caccia

Palermo, lì 27/10/2009

www.sicilianacaccia.it

Venatoria Sicula

L'informazione corretta sulla Caccia